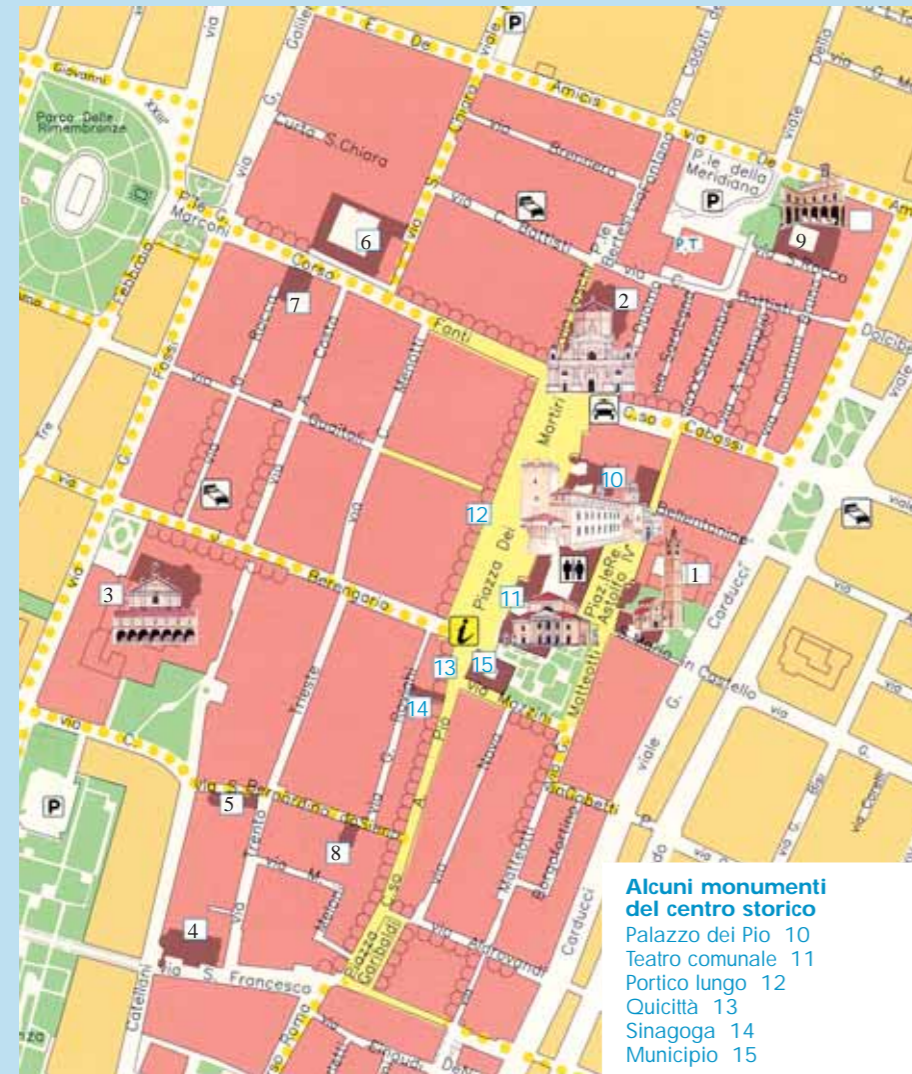


# I LUOGHI DI FEDE TRA ARTE E STORIA

## Itinerari di turismo religioso

Lo sviluppo del nucleo urbano di Carpi è dipeso da connotati storici e da situazioni ambientali la cui origine trova giustificazione nella presenza di insediamenti di carattere ecclesiale. La prima informazione dell'esistenza di una chiesa dedicata a Maria a Carpi risale all'anno 879, anche se la tradizione ne data la costruzione alla metà dell'VIII secolo. Le prerogative insite nel titolo pievano della chiesa di S. Maria raggiungono piena autonomia durante il secolo XII, nel periodo di appartenenza di Carpi al dominio degli Attonidi di Canossa ed al governo di Matilde. La bolla di papa Callisto II del 1123, investendo la pieve di Carpi di una competenza territoriale, ne confermava la giurisdizione religiosa libera da ogni ingerenza vescovile e dipendente soltanto dalla Santa Sede Romana. Il prestigio raggiunto viene confermato dalla sua consacrazione il 15 luglio 1184 da parte del pontefice Lucio III. La memoria di questo atto solenne si trasmette nel nome "Sagra", cioè consacrata, assegnatole da allora. L'accrescimento urbano di Carpi, tra XIII e XV secolo, con nuovi borghi si concretizza per l'esistenza delle sedi conventuali di Ordini mendicanti (i Minori Conventuali di S. Francesco, gli Antoniani di Vienne, gli Agostiniani, i Minori Osservanti, i Servi di Maria). Nel 1490 sorge il primo monastero di indirizzo femminile, quello delle Clarisse, e nel 1503 l'altro delle Servite. Alle sedi conventuali si affiancano le chiese officiate dalle confraternite laicali (S. Maria della Misericordia con l'ospizio dei Bastardini, S. Rocco con l'omonimo ospedale, S. Sebastiano, S. Giovanni Battista, S. Nicola da Tolentino, S. Bernardino da Siena, S. Giuseppe). Ma l'episodio di maggior significato si

riconosce nella costruzione della collegiata dell'Assunta, in seguito col titolo di cattedrale, iniziata nel 1514. Nel successivo periodo, con i caratteri della Controriforma si avvicendano presenze di ulteriori Ordini religiosi, dai Cappuccini ai Gesuiti ed alle Cappuccine, con conseguente costruzione di nuove chiese e di edifici minori, cappelle ed oratori. La costituzione della diocesi, avvenuta nel 1779, determina la variazione dell'identità dell'antico contesto territoriale carpietano mediante l'accorpamento nel 1821 delle parrocchie del mirandolese tolte dalla diocesi di Reggio e l'aggiunta nel 1872 di quella di Rolo da Mantova.



**Alcuni monumenti del centro storico**  
 Palazzo dei Pio 10  
 Teatro comunale 11  
 Portico lungo 12  
 Quicittà 13  
 Sinagoga 14  
 Municipio 15



### 1 Pieve di S. Maria in Castello, detta la Sagra

La tradizione fa risalire la sua costruzione verso la metà dell'VIII secolo ad opera di Astolfo re dei Longobardi. Ne è documentata l'esistenza nell'anno 879, ma quanto è visibile è l'esito di una ricostruzione avvenuta nel primo decennio del XII secolo al tempo di Matilde di Canossa. Scavi hanno appurato la presenza della cripta appartenente all'iniziale costruzione altomedievale appoggiata sui resti di una domus rustica di età romana di cui rimangono parti delle pavimentazioni in mattoni e cocciopesto. La chiesa antica venne distrutta nel 1514 per due terzi da Alberto III Pio nell'occasione dell'erezione della nuova collegiata sulla grande piazza e l'aspetto romanico resta visibile nella parte absidale e sui fianchi. Le murature sono in mattoni con pochi elementi lapidei, alcuni scolpiti, come i capitelli nel fianco settentrionale ed il portale che reca la scena della Crocefissione da ritenersi di scuola antelamica. La bellissima facciata di stile classicheggiante di ascendenza bramantesca, arricchita di partiture in cotto, fu realizzata nel 1515 con disegno di Baldassarre Peruzzi. All'interno si evidenziano gli importanti resti di affreschi nella navata centrale con Storie del Nuovo Testamento e nell'abside con l'Adorazione dei Magi, opere di artista padano della fine del XII secolo con influssi bizantineggianti. Rilevante



### 2 Basilica Cattedrale dell'Assunzione di Maria

Iniziata nel 1515 secondo il progetto di Baldassarre Peruzzi ispirato alla basilica di S. Pietro in Vaticano, ricalca elementi classicheggianti derivati dai modelli della cultura romana rinascimentale. I lavori interrotti nel 1525 e ripresi nel 1606 si dimostrarono rispettosi dell'originaria concezione spaziale, accentuata nel tardo Ottocento dalla bella decorazione interna di stile neorinascimentale eseguita da pittori carpietani. Opere d'arte arricchiscono gli altari con ancone in legno, marmo e scagliola, preziosi paliotti, dipinti di scuola emiliana del XVII secolo e sculture.



### 3 Chiesa di S. Nicol di Bari

Alberto III Pio, a partire dal 1493, ricostruisce in forme monumentali sui modelli lombardi e bramanteschi un originario luogo di culto collocato all'esterno della cittadella. Venne completata nella pianta basilicale, su progetto di Baldassarre Peruzzi nel 1516. L'insieme si presenta armonico ed unitario e, specialmente per l'interno, di straordinaria perfezione architettonica. La decorazione, rifatta nell'Ottocento, ricalca l'originaria rinascimentale ad opera del pittore Giovanni del Sega. Importanti sono i dipinti compresi tra XVI e XIX secolo, ed ammirevoli le opere in scagliola, ancone, altari, lapidi, paliotti. Nell'attiguo convento francescano si notano due chiostri quattrocenteschi.



testimonianza del XII secolo è l'ambone marmoreo con i Simboli degli Evangelisti ritenuto di Nicolò, mentre risale al 1351 il sarcofago di Manfredo Pio, primo Signore di Carpi, realizzato da Sibellino da Caprara. Di eccezionale valore artistico, in quanto appartenenti alla corrente della pittura emiliana tardogotica verso il secondo decennio del XV secolo, sono gli affreschi che decorano la Cappella di S. Martino eseguiti dal ferrarese Antonio Alberti e di Santa Caterina di artista della scuola di Giovanni da Modena. L'alta torre (circa 50 metri) che si affianca alla chiesa fu eretta tra il 1217 e il 1221 ed ha imponente struttura di impronta lombarda a duplice ordine superiore di bifore con capitelli scolpiti rappresentanti un bestiario medioevale. Termina con cuspidi intervallate in mezzera da loggetta dodecaedra sorretta da piedritti ed è circondata nelle quattro estremità da torrette concluse anch'esse da pinnacoli.



### 4 Chiesa di S. Francesco d'Assisi

La chiesa ebbe varie ricostruzioni, l'ultima nel 1681 con inversione di pianta ponendo la facciata verso la città, assumendo monumentale aspetto barocco con interno centralizzato nell'unica navata a pianta di croce. Incompiuta è la facciata che mostra orditura muraria grezza, mentre di buona architettura è l'alta torre campanaria. Nel suo interno, oltre ad ancone in scagliola ha pregevoli dipinti settecenteschi di autori modenesi, mentre per importanza artistica sono da menzionare affreschi risalenti al primo Quattrocento. Il ricordo dei Signori di Carpi permane nei sarcofagi marmorei d'epoca quattrocentesca.



### 5 Chiesa di S. Bernardino da Siena

Dedicata al Santo Patrono della città, venne costruita dall'omonima Confraternita ad iniziare dal 1604. Di unità stilistica è l'arredo costituito da opere seicentesche in legno dorato, ancone, altari, pulpito, cornici, paliotti in scagliola e dipinti. Di richiamo devoto e memoria storica è il busto reliquiario di S. Bernardino in argento.



### 6 Chiesa di Santa Chiara d'Assisi

Annessa al vasto monastero delle Clarisse, ha titolo dell'Annunciazione. Fu consacrata nel 1500, mentre il complesso monastico venne iniziato a partire dal 1490 da Camilla Pio. E' soggetto a clausura ed all'esterno mantiene aspetto tardo quattrocentesco. La chiesa ha facciata modificata tra XVII e XIX secolo e, di quest'epoca, (1845), si presenta l'interno a vano unico. Nel presbiterio è esposta la tavola cinquecentesca con l'Adorazione dei pastori dei bolognesi Giacomo e Giulio Francia.



### 7 Chiesa di S. Ignazio di Loyola

Apparteneva ai Gesuiti, presenti a Carpi dal 1622. La chiesa venne terminata nel 1682 e si presenta imponente per la pianta a croce greca sormontata da tiburio ottagonale. L'interno ha poche decorazioni in stucco e grandi ancone, di notevole interesse la grande tela raffigurante S. Francesco Saverio del Lambertini. Imponente è pure il complesso dell'altare maggiore in scagliola.



### 8 Santuario del S.S. Crocifisso o Chiesa dell'Adorazione

L'origine di questa chiesa si connette con la devozione verso un affresco raffigurante la Deposizione di Cristo dalla Croce. L'estroso timbro architettonico presenta modulare facciata cuspidata adorna di stucchi, mentre l'interno a croce raggiunge effetti di dilatata scenografia, anche grazie alla presenza di stucchi, legni intagliati, scagliole, dipinti settecenteschi.



### 9 Chiesa di S. Maria delle Grazie, detta di S. Rocco

La chiesa, dedicata alla Madonna delle Grazie, ed il convento vennero più volte ricostruiti. Nel 1771 subentrò per l'officiatura la Confraternita di S. Rocco e da questo fatto si giustifica l'attuale denominazione. Il convento, imperniato nel chiostro porticato, è sede di Istituti Culturali, mentre la chiesa, chiusa al culto, attende il recupero per scopi funzionali.

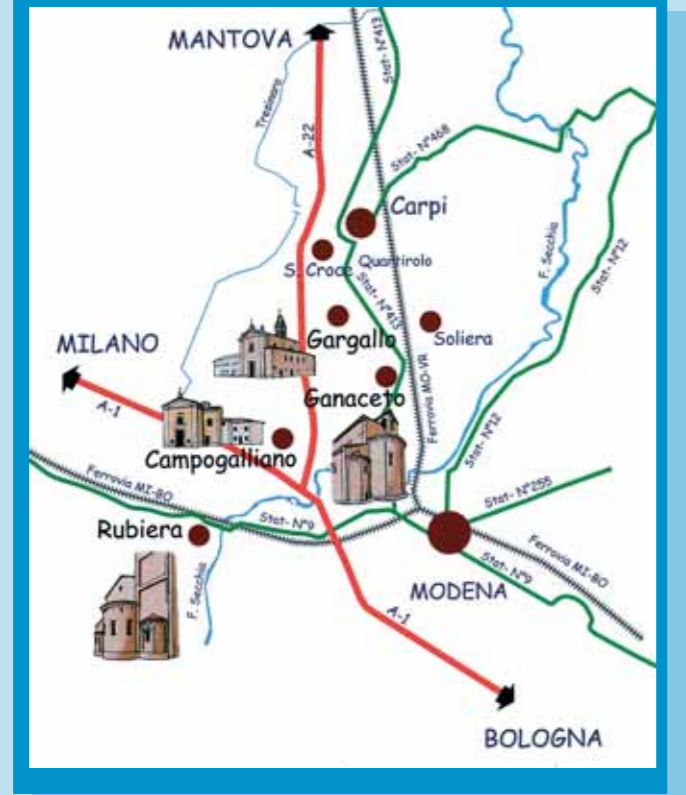


# PERCORSI DI FEDE NELLA CAMPAGNA CARPIGIANA ED OLTRE

Nel territorio carpigiano il riconoscimento dei luoghi di culto si identifica nelle chiese parrocchiali e nei segni che il tempo e la fede hanno collocato lungo i tracciati viari, presso le case coloniche o le antiche ville padronali. Si tratta di oratori a tempietto, di pilastrini, di maestà, di tabernacoli, di nicchie scavate nelle facciate delle case che contengono immagini sacre, per lo più espressioni delle fattezze di Madonne col Bambino, oppure richiamanti le devozioni locali o la memoria visiva dei luoghi di pellegrinaggio.

## Il percorso inizia dalla zona sud

verso Modena è la parrocchiale di **Quartiolo** dedicata alla Madonna della Neve costruita nel 1574 e rifatta nel XVIII e XIX secolo, mostra all'interno **paliotti** in scagliola e **dipinti** di pregio. La parrocchiale di **Santa Croce**, presente dal 1450, rifatta in forme tardo barocche ed ottocentesche, fiancheggiata dall'alto campanile a cuspide, è da considerarsi un vero e proprio santuario per l'immagine della Madonna dell' Aiuto. La parrocchiale di **S. Lorenzo di Gargallo** esprime nella sobria architettura settecentesca il rinnovamento di un edificio sacro le cui origini risalgono al 1123. Nell'interno sono **paliotti** in scagliola e **dipinti** sei e settecenteschi. Oltre i confini comunali, la **pieve di S. Giorgio di Ganaceto** importante testimonianza architettonica con absidi romaniche del XII secolo ed il corpo della chiesa di rifacimento quattrocentesco con innovazioni dell'Ottocento. Nei dintorni di Campogalliano si trova il **santuario della Madonna della Sassola**, la cui immagine è venerata nel tempietto costruito nel 1745. Come testimonianza del fervore votivo e della devozione popolare, si può ammirare una ricca raccolta di ex voto esposta nella sagrestia. Proseguendo nel vicino territorio reggiano e passato il fiume Secchia a Rubiera si raggiunge la **pieve dei Santi Faustino e Giovita**. Recuperata grazie a restauri ricostruttivi novecenteschi, l'antica chiesa romanica presenta forme basilicali a tre navate ed interno con residui di affreschi bizantineggianti.



## Verso occidente

il confine con la provincia di Reggio è segnato dallo scorrere del rio Tresinaro. La parrocchiale di **S. Giulia a Migliarina** è da considerarsi tra le più antiche del carpigiano. Tracce dell'epoca romanica si scorgono in facciata, mentre la struttura è dovuta ai rifacimenti sette ottocenteschi. La parrocchiale della **Conversione di S. Paolo a Budrione** venne ricostruita più volte dall'età romanica fino all'Ottocento. Il luogo ha restituito tracce di una domus rustica di età romana. A **Fossoli** abbiamo oggi due chiese, la vecchia parrocchiale della **Natività di Maria** rifatta nel 1830 che sostituiva una ben più antica del X secolo e la nuova, inaugurata nel 1996 nel centro dell'abitato. Superato il Tresinaro ci si può accostare a Correggio, dove esistono nel suo centro storico numerosi edifici sacri con ricche testimonianze d'arte:

la **basilica collegiata di S. Quirino** di impianto architettonico rinascimentale; di quest'epoca sono le chiese di **S. Giuseppe Calasanzio**, di **Santa Maria della Misericordia**, di **S. Sebastiano**, della **Madonna della Rosa**, quella di imponenti linee tardogotiche di **S. Francesco**, dove è il ricordo marmoreo della tomba del pittore Antonio Allegri detto il Correggio. Nel correggese numerose sono le parrocchiali rurali, si evidenzia quella di **Fosdondo** per l'architettura romanica nelle absidi e nella facciata, la parrocchiale di **S. Martino in Rio**, la parrocchiale di **S. Giorgio di Rio Saliceto** e la parrocchiale di **Stiolo** con capitelli erratici di epoca romanica. A Novellara, nella piazza è la collegiata di **Santo Stefano** progettata da Lelio Orsi, nei percorsi viari le chiese della **Madonna del Popolo**, dei **Servi di Maria** ed il grazioso santuario della **Madonna della Fossetta**.



## La zona ad est

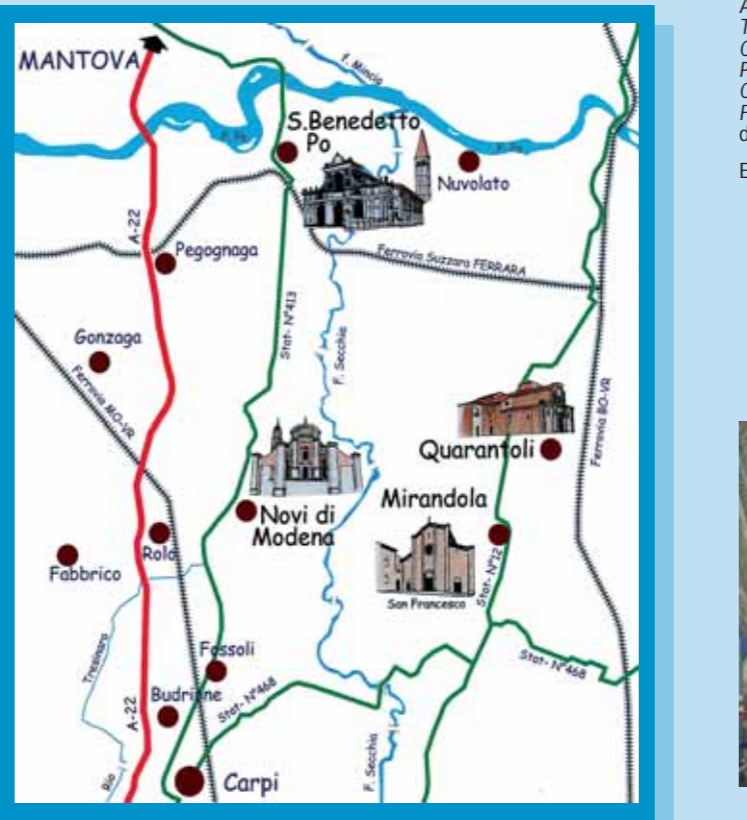
di Carpi comprende la parrocchiale di **S. Agata a Cibeno**, quella di **S. Biagio a S. Marino** ripristino ottocentesco di una chiesa del XII secolo; di sua pertinenza è il **santuario della Madonna dei Ponticelli**, di rifacimento ottocentesco, dove si venera un affresco con la Madonna ed il Bambino risalente al XVI secolo e riferibile all'arte di Bernardino Loschi. Oltre, è la parrocchiale di **S. Nicola di Bari a Cortile**, maestoso edificio ottocentesco realizzato nello stile architettonico neorinascimentale. Appoggiata quasi all'argine della Secchia, è la parrocchiale di **S. Martino**, edificio ricostruito nel 1858. La parrocchiale di **S. Pietro in Vincoli a Limidi** è interessante per i resti di affreschi quattrocenteschi, mentre quella di **S. Agata in Sorbara** per la sua

architettura di origine romanica. Da menzionare, come riferimento per la pietà mariana, il **santuario della Madonna di S. Clemente** nella campagna di Bastiglia dove vi si venera un affresco quattrocentesco con la Madonna ed il Bambino. Il viaggio porta a Nonantola con la nota **abbazia di S. Silvestro** e la **pieve di S. Michele Arcangelo**. Qui la storia si coniuga con l'arte medioevale e benedettina per gli aspetti architettonici di grande rilievo, le testimonianze scultoree della scuola di Willigermo, i preziosi reperti costituenti gli oggetti liturgici del Tesoro, quelli documentari e storici dell'Archivio, le esposizioni delle raccolte del Museo Benedettino e Diocesano.

## La parte a nord

della campagna carpigiana accosta i confini con il territorio novese. La vasta parrocchiale di **S. Michele a Novi** ha impianto basilicale di epoca seicentesca, ma sotto l'abside sono visibili i resti architettonici di almeno due edifici sacri precedenti, uno del X secolo, l'altro del XII. Nella chiesa si ammira una lastra marmorea con Cristo Pantocrator ed i simboli degli Evangelisti di epoca romanica residuo dell'antico ambone. Tracce medioevali mostra la parrocchiale di **S. Zenone a Rolo**, ma in questo edificio di culto è rimarchevole il complesso dei **mobili e armadi** di sagrestia del XVIII secolo. Nella vicina parrocchiale di **S. Maria Assunta in Fabbrico**, tardo seicentesca, vi sono esempi di **paliotti** in scagliola di manifattura carpigiana. Il limite settentrionale della provincia di Modena si identifica nell'antico territorio che fu feudo della famiglia Pico. In **Mirandola** sono interessanti la **collegiata di Santa Maria Maggiore** di architettura tardogotica, dove si conservano dipinti di Sante Peranda, la **chiesa di S. Francesco**, anch'essa quattrocentesca che contiene la cappella dedicata alla Madonna della Ghiara e mostra i **sarcofagi** dei Pico, (XIV - XVI secolo), e l'altra del **Gesù**, di epoca seicentesca con splendidi lavori in legno di lavorazione locale e dipinti della stessa epoca. Nei dintorni è la **parrocchiale di S. Michele a Cividale** con la cappella della Madonna del Borghetto considerata un vero e proprio santuario mariano e la **pieve di S. Maria della Neve a Quarantoli** antico centro religioso e

è esito di ricostruttivi restauri novecenteschi. Nel vicino ambito territoriale mantovano, costituente l'oltrepò, importanti risultano alcune chiese ritenute della fine del XI secolo e di epoca matildica, le **parrocchiali di Gonzaga, Pegognaga, Coriano, Nuvolato**. Ma il nucleo esprime un valore di unitaria consistenza, sia storica che artistica, è restituito dall'**abbazia di Polirone**, a **S. Benedetto Po**, risalente al X secolo e voluta dai Canossa. Qui Matilde ebbe sepoltura. Restano tracce architettoniche e scultoree di epoca medioevale, pur essendo la basilica una ricostruzione cinquecentesca dovuta all'estro di Giulio Romano. Di notevole interesse il Museo della Cultura Popolare ospitato nei locali del monastero.



**QUI CITTÀ**

**Quicittà - Informaturismo**  
Via J. Berengario, 2/4 - 41012 Carpi  
Tel. 059 649213-214 • Fax 059 649240  
www.carpidiem.it/turismo  
e-mail: informaturismo@carpidiem.it

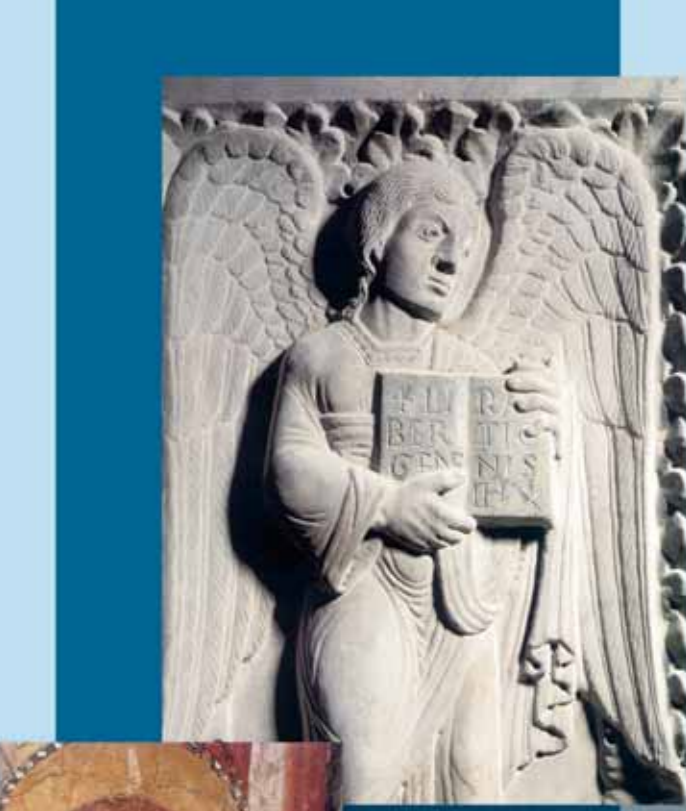
**Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Carpi**  
presso Curia Vescovile  
Corso M. Fanti, 13 - 41012 Carpi  
Tel. 059 686048

A cura di: Pro Forma (www.studioproforma.it)  
Testi di: Alfonso Garuti  
Coordinamento: Ufficio Turismo, Remo Sogari  
Progetto Grafico: Alberto Cova  
Cartografia: Anna Ferrari e Maria Chiara Reguzzoni  
Foto: A. Marconi, P. Parmiggiani (su gentile concessione della Cassa di Risparmio di Carpi), R. Pagliani, G. Salami, L. Arletti.

**cmb**  
COOPERATIVA MURATORI  
E BRACCIANTI DI CARPI  
www.cmbcarpi.it



Cent'anni di storia



**I LUOGHI DI FEDE  
TRA ARTE  
E STORIA**

itinerari  
di turismo  
religioso  
nel territorio  
carpigiano  
e dintorni